

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 1278

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

OGGETTO: Unità di Continuità Assistenziale (UCA): quale programmazione e quali risorse in Regione Piemonte?

Premesso che

- il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si basa su tre principi fondamentali: universalità, eguaglianza ed equità. Il perseguimento di questi principi richiede un rafforzamento della sua capacità di operare con un sistema vicino alla comunità, progettato per le persone e con le persone e attuato mediante le attività distrettuali, la pianificazione, il rafforzamento e la valorizzazione dei servizi territoriali;
- la crisi pandemica che abbiamo conosciuto in questi anni ha evidenziato ancor di più la necessità di adottare misure nuove per garantire adeguate risposte di cura e assistenza alla popolazione;
- il riordino della rete di assistenza territoriale, avviato in Regione Piemonte con la D.G.R. n. 26-1653 del 29.06.2015 e s.m.i., ha favorito l'adozione di risposte di cura efficaci, tempestive ed appropriate, con l'obiettivo di fornire massima integrazione fra le funzioni sanitarie e sociali destinate a garantire il percorso complessivo di presa in carico della persona, a garanzia della continuità assistenziale;

considerato che

- con D.G.R. 1-2188 del 3 novembre 2020 la Regione Piemonte ha approvato le linee d'indirizzo sul ruolo delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) nella rete territoriale piemontese, a gestione e supporto della rete delle cure primarie, per aiutare i Medici di Medicina Generale nella gestione sul territorio dei pazienti Covid-19 o sospetti Covid, la cui preziosa attività è cessata il 30 giugno scorso;
- la legge 234 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" all'art.1, comma 274 dispone che *"Al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il potenziamento dell'assistenza territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti vincoli, e per quello convenzionato, è autorizzata la spesa massima di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5*

milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015, 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale";

- il D.M. n. 77 del 23 maggio 2022 *"Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"* costituisce la Riforma di settore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – M6C1-1 – Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale – volta a definire modelli e standard relativi all'assistenza territoriale, alla base degli interventi previsti dalla component 1 della Missione 6 *"Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"* del PNRR;
- il D.M. n. 77 prevede, fra le risposte per l'assistenza territoriale, le UCA (Unità di Continuità Assistenziale), ossia *"un'equipe mobile distrettuale per la gestione e il supporto della presa in carico di individui, o di comunità, che versano in condizioni di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa. Standard: 1 medico e 1 infermiere ogni 100.000 abitanti"*;

considerato altresì che

- in data 20 dicembre 2022 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la D.C.R n. 257-25346 *"Decreto 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale". Recepimento e approvazione del provvedimento generale di programmazione "Assistenza territoriale nella Regione Piemonte"*, che riprende le indicazioni del D.M. 77/2022 ed annovera fra le risposte di assistenza territoriale anche le Unità di Continuità Assistenziale (UCA) secondo i parametri definiti (1 medico e 1 infermiere per ogni 100.000 abitanti);

preso atto che

- ad oggi non abbiamo notizia circa l'avvio a regime di tali Unità, nonchè circa l'effettiva disponibilità di risorse finanziarie a copertura dei costi da sostenere per il loro funzionamento;
- sarebbe invece urgente e importante fornire risposte adeguate di presa in carico dei pazienti, soprattutto se versano in particolari condizioni di fragilità. In tal senso le UCA rappresentano un'ulteriore risorsa a supporto e integrazione (e non in sostituzione di!) delle cure primarie, anche in relazione a specifici fabbisogni espressi dai territori a livello locale, in particolar modo perchè l'equipe UCA può essere integrata con altre figure professionali sanitarie;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia

- **per sapere** se e quando è prevista l'operatività di tali Unità;
- l'ammontare delle risorse finanziarie destinate a tale servizio, così come da riparto alle Regioni, a partire dall'anno 2022.

Daniele VALLE

Vice Presidente Consiglio Regionale del Piemonte